



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore AMORUSO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 MARZO 2009

Autorizzazione alla traslazione delle salme degli ultimi re d'Italia,
e delle rispettive consorti, nel Pantheon di Roma

ONOREVOLI SENATORI. - Nel 2011 il Paese festeggerà il centocinquantésimo anniversario dell'Unità d'Italia. Sarà un'occasione di festa e giubilo in vista della quale, peraltro, sono già in corso da parte del Governo i preparativi per molti eventi. Tuttavia sarà anche un'occasione di profonda riflessione su alcuni aspetti bui della storia dell'Italia unita.

Tra queste pagine buie ci sono state senz'altro le sepolture all'estero degli ultimi due monarchi d'Italia, re Vittorio Emanuele III (che regnò dal 1900 al 1946) e re Umberto II (che regnò dal 9 maggio al 13 giugno 1946).

Casa Savoia è stata alla testa del movimento che portò all'unità d'Italia.

Figure come quelle di re Vittorio Emanuele II (primo monarca d'Italia) e di re Umberto I (morto assassinato nel 1900) sono stati esempi di nobiltà d'animo e di attaccamento alla Patria. Le salme dei primi due re d'Italia, insieme a quelle delle loro auguste consorti, sono sepolte nel Pantheon di Roma.

Appare quindi davvero incomprensibile l'accanimento *post-mortem* nei confronti dei loro successori, re Vittorio Emanuele III e re Umberto II, che non solo furono costretti a vivere l'uno l'ultimo anno e l'altro gran parte della vita in esilio, ma che non poterono neanche trovare riposo eterno nel suolo patrio.

Tuttora le loro spoglie mortali riposano rispettivamente nella cattedrale di Alessandria d'Egitto e nella abbazia di Altacomba.

Lo spietato giudizio della storia e dei fatti che videro prima l'Italia sconfitta nella seconda guerra mondiale e poi la Monarchia soccombente nel *referendum* del 2 giugno 1946 (pur con molti dubbi sulla regolarità del voto che tuttora, come confermato da illustri storici, permangono) offende ingiusta-

mente la memoria di due re che, pur nelle difficili condizioni politico-storiche in cui vissero, si comportarono sempre con enorme dignità e amore per la Patria. Anche in esilio - re Vittorio Emanuele III per appena un anno in Egitto e re Umberto II per ben trentasei anni in Portogallo - essi vissero con estrema dignità e correttezza manifestando il loro mai diminuito amore per l'Italia.

Il presente disegno di legge intende porre rimedio a una così fragorosa e insopportabile ingiustizia e per questo se ne chiede una sollecita approvazione in modo che la traslazione delle salme di re Vittorio Emanuele III, di re Umberto II e delle loro auguste consorti possa essere organizzata e attuata entro l'anno dei festeggiamenti per il centocinquantésimo anniversario dell'Unità nazionale.

L'articolato della presente proposta di legge si struttura nel seguente modo:

- l'articolo 1 inquadra la gioiosa occasione offerta dal centocinquantésimo anniversario dell'unità d'Italia come il momento propizio perché, passati ormai più di sessant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale e dalla proclamazione della Repubblica, sia fatta finalmente giustizia della memoria degli ultimi due re d'Italia attraverso la traslazione delle auguste salme di Vittorio Emanuele III e Umberto II (e delle loro consorti, la regina Elena e la regina Maria José) al Pantheon di Roma;

- l'articolo 2 reca la copertura finanziaria per le operazioni di traslazione e le modalità operative per la loro organizzazione;

- l'articolo 3 fissa al 31 dicembre 2011, ultimo giorno dell'anno in cui ricorre il centocinquantésimo anniversario dell'Unità d'Italia, il termine temporale massimo per la conclusione delle operazioni di traslazione.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Al fine di onorare il ruolo di casa Savoia e degli ultimi Re d'Italia, in occasione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia è autorizzata la traslazione delle salme di re Vittorio Emanuele III di Savoia e della sua consorte Elena di Montenegro, nonché di re Umberto II di Savoia e della sua consorte Maria José del Belgio, nella basilica di Santa Maria ad Martyres detta «Pantheon» in Roma.

2. Gli oneri finanziari derivanti dall'attuazione dell'articolo 1 sono a carico dello Stato e vengono quantificati con decreto adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali.

3. La traslazione di cui all'articolo 1 deve avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2011.

